



IN ALTO, IL PROGETTO NEVERENDING DI LUCA NICHETTO PRESENTATO DA ANDREOLI, CONSISTE IN UN SOTTILE NASTRO SENZA FINE IN CORIAN DUPONT CHE SI MATERIALIZZA IN UN SISTEMA DI SEDUTE E TAVOLINI E SISTEMA ESPOSITIVO MODULARE A PARETE DIVISORIA. IL PROGETTO DERIVA DALLLO SVILUPPO DI UN'IDEA PRESENTATA TRE ANNI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA I HAVE A DREAM, ORGANIZZATA SEMPRE DA ANDREOLI.

SOPRA, IL PROGETTO OVALISQUE DI PRYOR CALLAWAY, UN OGGETTO DALLE FORME BRANCUSIANE REALIZZATO STAMPANDO UNA RESINA BIANCA ADDITIVATA CON POLVERE DI MARMO CHE RENDE LA PELLE DELLOGGETTO PIÙ TATTILE E SIMILE A QUELLA DI UNA VERA SCULTURA.

Springtime dell'eindhoveniano Frank Winnubst, il quale ha fatto finta di prendere sul serio l'idea che la forma segua dalla funzione mettendo a nudo le interiora a molla di una poltrona per farne linguaggio estetico e percezione virtuosa.

In generale, stiamo assistendo a una crescita di interesse del design per le forme 'fumose', non esattamente definibili, che ci dicono del tentativo a cui i progettisti si sentono chiamati di contenere/ liberare la strana materia di cui è fatto l'inizio del XXI secolo. La nostra è infatti l'epoca del *cloud computing*, il computer che diventa nuvola, cioè dei dispositivi info-elettronici che non sono più semplici 'contenitori' di informazioni ma punti di accesso alla rete, anzi alla 'nuvola' di informazioni e applicazioni distribuite in remoto che l'utente non ha più bisogno di possedere e utilizza a seconda delle necessità. È con questa tattilità

evanescente che è chiamato a confrontarsi il progetto del sensibile (il design): è a questo 'gas' di bit che si aggregano a formare immagini e funzioni per il tempo necessario a un utilizzo che ci stanno preparando i sempre più numerosi oggetti dalla consistenza aeriforme.

Anche il progetto Neverending Evolution di Luca Nichetto, un sistema senza fine di sedute, tavolini e divisori - la prima idea risale a tre anni fa con il laboratorio brianzolo Andreoli, che invitò vari designer a sfruttare il composito DuPont Corian fino ai limiti del possibile - dà spazio alla nuova poesia che sgorga dalla sparizione in atto della realtà.

Ma disegnare il vuoto può anche voler dire disegnare senza segno. La seduta in fibra di vetro C-Lounge, ancora della Loginoff che questa volta si ispira alla calla, e la panca in resina